



SISSA
SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI
via Bonomea, 265 – 34136 Trieste Telefono: +39 040 3787 111 Fax: +39 040 3787 249

Alla cortese attenzione del Ministro per l'Integrazione
On. Cécile Kyenge

Trieste, 19 Luglio 2013

In qualità di Assegnisti di Ricerca e Dottorandi della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste, intendiamo sottoporre alla Sua attenzione due problematiche riguardanti l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale e la disciplina dei permessi di soggiorno. Tali argomenti rappresentano motivo di forte preoccupazione per i ricercatori del nostro istituto e coinvolgono più in generale tutti i ricercatori stranieri attualmente impiegati presso Università o Enti di Ricerca italiani.

1. Iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale

Gli Assegnisti di Ricerca e gli studenti di Dottorato non italiani, i cui contratto e borsa di studio sono esenti IRPEF, non hanno in ragione di ciò accesso all'iscrizione obbligatoria al Sistema Sanitario Nazionale. Nonostante esista una regolamentazione per il trasferimento dei servizi sanitari all'interno dei paesi UE (Regolamento 883/04 e Regolamento attuativo 987/09), una larga maggioranza dei ricercatori e studenti comunitari del nostro Istituto si è vista rifiutare il rilascio dal proprio Paese di origine del modulo S1, necessario per potersi avvalere di tale opzione. Inoltre, nel caso (non infrequente) in cui un cittadino UE provenga da Paese extra-UE prima del proprio ingresso in Italia, tale trasferimento non è peraltro nemmeno possibile.

Di conseguenza, gli Assegnisti e gli studenti di Dottorato comunitari in Italia si trovano nella sconsigliata situazione di non essere coperti da nessun sistema sanitario europeo, in quanto non rientrano tra le categorie per le quali è prevista l'iscrizione obbligatoria al SSN, e non possono usufruire dell'iscrizione volontaria (Circolare della Direzione Centrale Salute, Integrazione sociosanitaria e politiche sociali della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia del 23 luglio 2010, prot. 13754/SPS-SAN).

Il problema si è manifestato al momento solo in alcune regioni italiane e a partire dall'anno 2013. Negli anni precedenti, infatti, la soluzione trovata dalle regioni era includere gli Assegnisti di Ricerca e Dottorandi nella categoria “studenti” e permettere su tale base l'iscrizione volontaria al SSN, come di norma per gli studenti non comunitari. A partire da quest'anno alcune regioni, tra le quali il Friuli Venezia Giulia, la Lombardia e l'Emilia Romagna si sono rifiutate di procedere come in passato, ma limitandosi a concedere l'iscrizione agli studenti comunitari dotati di modello S1 ed invitando tutti gli altri, Studenti impossibilitati a produrre il modello ed Assegnisti di Ricerca, a stipulare costose polizze assicurative private.

Osserviamo inoltre che tale soluzione risulta in alcuni casi non essere sufficiente per una completa risoluzione del problema. Nel caso infatti di ricercatori UE con familiari non-UE il rischio è il rimpatrio dei membri della famiglia qualora non sia possibile la loro iscrizione al sistema sanitario nazionale.

Il recente accordo Stato-Regioni in materia (255/CSR del 20.12.2012) prevede esplicitamente il diritto per ogni cittadino comunitario, quando non si applichino i requisiti per l'iscrizione obbligatoria al SSN, ad optare per l'iscrizione volontaria. Ad oggi, però, nemmeno le regioni che hanno già recepito l'accordo hanno prodotto i regolamenti attuativi di tale norma, lasciando assegnisti e studenti nella situazione qui denunciata. A tal proposito sarebbe auspicabile mantenere la quota per l'iscrizione volontaria al SSN degli assegnisti di ricerca a livelli che rendano competitiva l'offerta salariale delle Università e degli Enti di Ricerca italiani, e che sia vigilata l'effettiva disponibilità di tale opzione in tutte le regioni e le province autonome.

2. Disciplina dei permessi di soggiorno

Per quanto concerne il problema dei permessi di soggiorno, osserviamo che attualmente il processo di ingresso e permanenza di un cittadino straniero extra-UE che intenda frequentare un corso di Dottorato di Ricerca in Italia è diverso da quello di un Assegnista di Ricerca.

Agli Assegnisti di Ricerca si applica l'art. 27-ter del T.U. sull'Immigrazione (D.Lgs. 286/98 e successive modifiche, *Ingresso e soggiorno per ricerca scientifica*); il *Permesso di soggiorno per ricerca scientifica* dovrebbe essere rilasciato, secondo il dettato della legge, per l'intera durata del progetto di ricerca. Agli studenti di Dottorato viene in primo luogo rilasciato un Visto di Ingresso per motivi di studio e, successivamente, un Permesso di Soggiorno, ancora per motivi di studio; tale prassi è prescritta dalla Nota MIUR n.1304 del 10.07.2010, recepita e ritrasmessa alle prefetture dal Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e

l'Immigrazione in data 28.07.2010. A tal proposito, segnaliamo che la Questura di Trieste continua a rilasciare agli assegnisti permessi di validità annuale, indipendentemente dalla durata del progetto di ricerca, che è solitamente pluriennale (due o tre anni).

Il *Permesso di soggiorno per motivi di studio o formazione professionale*, al contrario, ha validità annuale con possibilità di rinnovo (indipendentemente dalla durata legale del corso di studi, che per un Dottorato di Ricerca non è mai inferiore a tre anni), previo il superamento di un minimo di esami l'anno.

Tale ultimo requisito mostra chiaramente come l'intenzione originale del legislatore fosse quella di regolare i flussi degli studenti universitari stranieri nel nostro Paese, e non gli iscritti ai corsi di Dottorato. L'attività di studio e ricerca di uno studente di Dottorato, infatti, ha caratteristiche molto diverse da quelle richieste per un Corso di Laurea; tale peculiarità è, tra l'altro, sancita dalla Carta Europea dei Ricercatori che include gli studenti di dottorato nella categoria *early stage researcher*. In ragione di ciò, lo studente di Dottorato partecipa alle attività della comunità scientifica internazionale, che comprendono collaborazioni e conferenze spesso presso università ed enti di ricerca esteri.

Attualmente, viaggiare dal nostro Paese all'estero può diventare impossibile per chi vi soggiorna, a causa dei ritardi nei rinnovi dei permessi (senza i quali non è possibile rientrare in Italia) o delle emissioni di documenti sostitutivi (che non tutte le frontiere accettano, mancando spesso un livello sufficiente di ufficialità). Un permesso di durata pluriennale risolverebbe questi problemi, a tutto vantaggio non solo del dottorando, ma anche dell'istituzione che tale dottorando va a rappresentare oltre confine.

Una tale estensione, inoltre, semplificherebbe significativamente la gestione delle complesse pratiche di ottenimento e di rinnovo del permesso di soggiorno, che sottrae una quantità ingente di tempo ed energie non soltanto agli studenti, ma anche al personale amministrativo ed alle istituzioni locali coinvolte nel processo. Vorremmo, pertanto, portare all'attenzione Sua e del Governo la possibilità di estendere la disciplina della durata del permesso di soggiorno per ricerca scientifica – legata alla durata del progetto stesso di ricerca – anche ai permessi di soggiorno per studio, se rilasciati a studenti di Dottorato – legandola alla durata della borsa di dottorato stessa (una borsa di Dottorato del MIUR, che è la tipologia più diffusa, ha ad esempio durata triennale).

Questi problemi, se protratti nel tempo e lasciati irrisolti, contribuiranno di certo a rendere l'Italia un Paese ancor meno attraente per i ricercatori stranieri di quanto lo sia oggi. Appare pertanto necessario introdurre una regolamentazione chiara e univoca a livello nazionale – e se possibile europeo – che dia la possibilità ai ricercatori e agli studenti stranieri:

a) di vedere garantita l'iscrizione volontaria al SSN, possibilmente con contributo forfettario come già avviene per altre categorie quali studenti, religiosi e lavoratori alla pari.

b) di poter accedere a permessi di soggiorno dalla durata congrua al progetto di ricerca.

Gli Assegnisti di Ricerca e gli studenti di Dottorato
della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati